1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 83

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 24 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 22 marzo 1866, sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale degli ufficiali generali:

Borda cav. Egidio Melchiorre, maggior generale ora comandante la brigata Valtellina, collocato in disponibilità;

Lopez cav. Tito, maggior generale ora in disponibilità, richiamato in servizio attivo e nominato comandante la brigata Valtellina.

S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con reali decreti del 18 febbraio 1866:

Attendoli Galeazzo, reggente il mandamento di Codigoro, nominato pretore dello stesso mandamento;

Ciuffo avv. Antonio, uditore e vice-pretore del mandamento d'Iglesias, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda;

Giovanetti dott. Filippo, vice-pretore del mandamento di Spoleto, id. id.;

Gagliardo Antonino, id. del mandamento di Polizzi Generosa, id. per motivi di salute;

Clari Scipione, id. nel comune di Campoli (Sora), dispensato da ulteriore servizio a sua domanda;

Anzidei Edoardo, nominato vice-pretore del mandamento di Spoleto;

Palombi Pompeo, id. di Norcia;

Rampulla Saverio, id. di Polizzi Generosa;

Lavagna avv. Giambattista, id, di Oneglia;

Calari Achille, id. nel comune di Campoli;

Mele Pasquale, già supplente giudiziario nel comune di Ceppaloni, dispensato dal servizio, richiamato in funzione e nominato vice-pretore nello stesso comune.

Con reali decreti del 25 febbraio 1866:

Del Grosso Teodoro, nominato vice-pretore del mandamento di Grottaminarda;

Martino Gennaro, id. nel comune di Montecilfone (Larino).

Con reali decreti del 1° marzo 1866:

Bottigella Giovanni, uditore applicato alla regia procura in Asti, collocato in aspettativa per mesi sei per motivi di famiglia, a sua domanda;

Ballerini Giuseppe, uditore e vice-pretore del mandamento 2° di Milano, tramutato nella stessa qualità alla pretura urbana in Milano;

Rosti Alessandro, id. id. del mandamento 3° di Milano, id.;

De Lorenzo Antonio, nominato conciliatore nel comune di Rombiolo (Monteleone).

Con reali decreti del 4 marzo 1866:

Franzi Ferdinando, nominato conciliatore nel comune di Gizzeria (Nicastro);

Marchese Francesco Saverio, id di San Cosmo (Rossano);

Lops-Francesco, id. di Corato (Trani);

Rossi Pasquale, id. di San Lorenzo Maggiore (Benevento);

Persichetti Ferdinando, id. di Alvito (Cassino).

S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con reale decreto del 1° marzo 1866:

Manganelli Ruggero, cancelliere nella pretura di Castel San Giovanni, traslocato nella stessa qualità alla pretura di Guastalla;

Morselli Pietro, id. di Fontanellato, id. di Castel San Giovanni;

Fogliani Bartolomeo, id. di Lama Mocogno, id. di Fontanellato;

Camparini Antonio, id. di Guastalla, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per decreto del 22 luglio 1865, riammesso in attività di servizio e nominato cancelliere della pretura di Lama Mocogno;

Rossi dott. Giambattista, cancelliere nella pretura di Castellarano, traslocato nella stessa qualità alla pretura di Agazzano;

Ari-Zei Antonio, id. di Carpi, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per decreto del 28 giugno 1865, riammesso in attività di servizio e nominato cancelliere della pretura di Castellarano.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO

Il Senato nella seduta di ieri discusse per primo ed approvò a grande maggioranza di voti i seguenti disegni di legge, previe alcune osservazioni sul secondo dei medesimi dei senatori Chiesi, Menabrea e Spinola e del ministro delle finanze, colla sostituzione a quest'ultimo degli articoli 2° e 3° del primitivo progetto presentato dal Ministero:

1° Cessione al comune di Mongiana della chiesa demaniale nello stesso comune;

2° Unificazione dei debiti modenese e parmense.

Ripresa poscia la discussione degli articoli del progetto di legge per l'istituzione del credito fondiario nelle provincie continentali del Regno, nella quale ragionarono i senatori De Gori, Di San Martino, Fenzi, Torelli, Poggi, Martinengo Gio. e Porro, il relatore dell'ufficio centrale ed i ministri di finanze e di agricoltura e commercio, ne vennero adottati i primi cinque articoli con alcune modificazioni concertate d'accordo tra il Ministero e l'ufficio centrale.

Nella stessa tornata i ministri di grazia e giustizia e d'agricoltura e commercio presentarono i seguenti disegni di legge, i primi due in iniziativa al Senato ed il terzo già adottato dalla Camera elettiva:

1° Riordinamento del notariato;

2° Esercizio delle professioni di avvocato e procuratore;

3° Disposizioni sulle fiere e sui mercati.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta di ieri della Camera fu occupata da interpellanze del deputato Valerio al ministro dei lavori pubblici intorno al pagamento del prezzo delle ferrovie dello Stato, vendute alla Società dell'Alta Italia; alla consegna delle dette ferrovie; al servizio delle merci fatto dalla stessa Società; e alla costituzione in azioni ed in obbligazioni del capitale della Società medesima e di quella delle ferrovie meridionali. Alla discussione a cui tali interpellanze diedero argomento, oltre al ministro che vi rispose, presero parte i deputati Sella, Calandra, Torrigiani, Mellana, Bixio, Lazzaro, San Donato, Avitabile, Biancheri, Agostino Plutino, Protasi, Capone.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

In ordine a sentenza della pretura del quartier San Giovanni di Firenze, dovendo la Cassa dei depositi e dei prestiti residente in quella città operare la restituzione di lire 735, 03 sul deposito di lire 5,399, 88 fatto da Leti don Liberatore, don Giovanni, Luigi e Fortunata vedova Daddi domiciliati a Magliano Sabina, da stare a favore di don Serafino, don Luigi, Domenico ed Ettore Serafini, ed allegandosi dagli aventi diritto a detta porzione il non possesso della polizza n° 13 rappresentante l'indicato deposito;

Si diffida per gli effetti dell'articolo 181 del regolamento 25 agosto 1863 chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima delle tre pubblicazioni del presente avviso, le quali avverranno ad intervallo d'un mese, la predetta Cassa dei depositi e dei prestiti in Firenze effettuerà la richiesta restituzione parziale dell'accennato deposito, il quale per conseguenza rimarrà di altrettanta somma diminuito.

Torino, 7 settembre 1865.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto: *Per l'Amministratore Centrale*
P. GRIXELLI.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA. — Ora si sa cosa pensare circa alla ripresa della questione della riforma federale.

La questione non venne portata su questo terreno che per richiamare l'attenzione degli Stati secondari sulla gravità della situazione attuale, per impedire che si impegnassero coll'Austria, e far loro comprendere che sarebbe del loro interesse il consigliare la Corte di Vienna ad evitare una rottura colla Prussia, e non esporli ai pericoli che risulterebbero da una guerra fra le due grandi potenze.

Si tratta d'isolare l'Austria.

Di qui ne viene, che nè a Vienna, nè a Francoforte, non sarà fatta alcuna proposta relativa a questa questione.

Questo non toglie però che non si abbia in vista di riprendere la questione della riforma, o piuttosto di regolare di nuovo le relazioni fra la Prussia, e gli Stati medii pel caso di una guerra coll'Austria.

Ben si capisce che in queste trattative la garanzia dello attuale stato di possesso avrebbe la parte principale.

Si sa da buona fonte che il governo prussiano ha abbandonato il progetto di mettersi alla testa della spedizione destinata ad esplorare le contrade del polo artico.

Malgrado le simpatie del conte Bismark, e dello stesso re, questa decisione è stata presa perchè una Commissione composta di funzionari del Ministero della marina aveva dichiarato che la esecuzione di questo progetto non era d'interesse della marina, e perchè l'Accademia delle scienze stata consultata sul risultato scientifico che si avrebbe potuto sperare da questa spedizione, si era pronunziata in un senso del tutto sfavorevole al progetto del dottor Pettermann.

(*Corresp. Havas*)

— Si scrive da Berlino in data 17 marzo:

I giornali son privi di telegrammi, e di notizie relative a manifestazioni diplomatiche nella questione dei Ducati, notizie che non sembrano del tutto esatte.

Si parla di un preteso dispaccio indirizzato da lord Clarendon a Berlino per sconsigliare la Prussia dal fare la guerra all'Austria chiamando il gabinetto di Berlino responsabile delle conseguenze di un conflitto.

I giornali ministeriali della sera smentiscono recisamente questa notizia, ma tal dispaccio non esiste, ciò che non esclude però che l'Inghilterra, come si dice altrove, non tenga un linguaggio conciliante.

Un telegramma di Vienna parla di una circolare dell'Austria ai suoi inviati presso le grandi potenze, nella quale segnalando la tensione attuale, se ne addossa tutta la responsabilità alla Prussia.

La notizia di questa circolare vuol essere senza dubbio confermata; ma a quanto si dà abbastanza peso, anche in una sfera abitualmente bene informata, si è che l'inviato austriaco a Londra, il conte Apponyi, sarebbe stato realmente incaricato di fare una comunicazione tendente a rilevare il pericolo di una crisi provocata dai progetti annessionisti della Prussia ai quali l'Austria crederebbe di doversi opporre.

Rimane sapere in quali termini sia concepita questa dichiarazione, e fino a qual punto l'Austria si sarebbe, per così dire, impegnata di fronte all'Europa contro l'annessione.

Giova credere che l'impegno non sarà stato preso in modo troppo assoluto.

Più di una volta era stato parlato di una dichiarazione in questo senso da parte dell'Austria, ciò che non impedì alla corrispondenza officiosa di Vienna di discutere sulla questione di un compenso territoriale, che la Prussia dovesse offerire in cambio dei Ducati all'Austria.

I giornali ministeriali mettono in dubbio la notizia che le potenze occidentali vogliano reclamare contro il decreto 11 marzo.

(*Indépendance Belge*).

— Si legge nella *Wien. Presse*:

Una battaglia perduta avrebbe le più funeste conseguenze per la Prussia. In seguito ad un tale avvenimento si troverebbe in dissoluzione, non già un'armata, ma un regno. Soccombendo, la Prussia non può aspettarsi alcun riguardo, alcuna moderazione dai suoi vincitori.

I piccoli Stati tedeschi quanto più saran minacciati, tanto più si sforzeranno di allontanare definitivamente il pericolo, appena che le circostanze avranno fatto cessare le loro apprensioni.

Se in questa guerra la Prussia subisse uno scacco, questo sarà tanto forte, che non le sarà più possibile di rialzarsi.

Le apparenze sono per la guerra, a Vienna regna un sentimento risoluto. A Berlino si sbagliò il conto, credendo che da noi potesse prevalere un sentimento di debolezza. Se, malgrado tutto, noi non disperiamo della pace, si è perchè noi sappiamo apprezzare le condizioni della Prussia.

Per cominciare la guerra, bisognerebbe che la Prussia prendesse una qualche risoluzione insensata, che arrischiasse tutto per guadagnare molto poco.

Se non conquista lo Schlesvig, la Prussia non troverà più nissuno che le garantisca l'ulteriore possesso della Slesia, della Sassonia, delle provincie renane, della Vestfalia.

Se la Prussia acquista i Ducati dell'Elba, troverà sempre la Francia pronta a reclamare, a suscitare per la seconda volta la questione.

Ammettendo pure che il gabinetto prussiano si curi poco dei diritti che non consonano col suo profitto, non si può però accusarlo di mancare del tutto di criterio, nè di imprevidenza, nè di eccessiva temerità.

Se questi non sono i suoi difetti, e se egli crede di aver che fare con un avversario intrepido e pronto, all'ultimo momento egli batterà in ritirata.

Non ci sorprenderebbe gran fatto il sentir di qui a poco le trombe officiose di Berlino godersela di tutto cuore alle spalle di coloro che hanno creduto alla guerra.

— Si legge nell'*Abendpost:*

Ne'due ultimi giorni la situazione non è divenuta più chiara. Le voci di guerra, le quali finora non avevano trovato se non poca fede, assumono dimensioni maggiori e vengono accolte più facilmente dalla pubblica opinione dopo le numerose notizie di provvedimenti militari per parte della Prussia.

Anche alla *Köln. Zeit.* viene scritto che il conte di Bismark trova maggior eco che finora nella sua politica guerresca; che appunto i circoli più autorevoli sono animati da tendenze bellicose, e su tal proposito si accenna che l'ultima ordinanza contro le « mene Augustemburghesi » fu emanata non senza relazione con questa disposizione degli animi.

Sino a questo punto, i ragguagli intorno a provvedimenti militari della Prussia, ancorchè possano essere smentiti ne'particolari, sono da considerarsi quali sintomi caratteristici.

Invero la notizia che sia in pieno corso l'armamento delle fortezze della Slesia fu contraddetta, però solamente coll'obbiezione assai attenuante che le fortezze sono già armate compiutamente.

All'incontro la voce d'una *occupazione* per parte della Prussia, delle strade militari che conducono per l'Holstein, ha acquistato consistenza, e secondo una comunicazione dell'*Hamb. Corresp.* da Berlino, in una seduta segreta dei delegati civici di Berlino del 15 corrente sarebbe stata formata una Commissione per le misure relative ad una eventuale mobilitazione.

Finalmente dispacci privati da Schleswig, annunziano che nei prossimi giorni il governo prussiano ordinerà la leva militare nello Schleswig, e la *National Zeitung* aggiunge che le notizie sinora pervenute riguardo ad una misura sì poco popolare furono bensì smentite sempre; ma tuttavia esser possibile ch'essa sia stata ora decisa « in connessione con altri passi. » Quanta parte di queste voci sia stata provocata dal recentissimo contegno della stampa ministeriale, tralasciamo d'indicare.

A dir vero in questo momento i fogli ministeriali puri sono riservati nelle loro notizie militari; ma persino i *Mil. Bl.*, che in complesso dicono non saper nulla di preparativi guerreschi, non vogliono negare con ciò « la possibilità che l'uno o l'altro comando generale abbia pigliato occasione dall'insieme della situazione politica per gettare uno sguardo esaminatore su tutti i preparativi fatti sempre per una mobilitazione, e per convincersi qua e là mediante domande se in questi preparativi non manchi nulla. » Certo anche il mentovato periodico è d'avviso che « la Prussia non andrà più via dallo Schleswig-Holstein, ma s'impossesserà di quel paese in una forma o nell'altra. Ciò dovrebb'essere conosciuto, continua quel foglio, altrettanto a Vienna che a Berlino, e se in quest'occasione si potesse trattare d'una guerra, spetterebbe soltanto all'Austria di fare preparativi a tal uopo, giacchè il governo prussiano trovasi in situazione di far valere la sua volontà anche senza guerra.

SVEZIA. — Si scrive da Stoccolma:

La Dieta ha testè finito di esaminare il progetto di riorganizzazione della marina quale fu elaborato dal ministro conte de Platen ed approvato dal re e dal Consiglio.

Nella prefazione del progetto è detto che la Svezia non potrà senza dubbio far senza di bastimenti d'alto bordo, ma che le sue risorse non le permettono di mantenere una flotta abbastanza considerevole per combattere come altre volte in alto mare.

L'economia adunque del piano del conte Platen consiste nell'artiglieria reale dell'Arcipelago da costa. Questa artiglieria flottante, destinata a difendere i molti Arcipelaghi all'imboccatura dei fiumi, sarà posta su navi che pescano poc'acqua, e messe in movimento dal vapore.

Si crede che in caso di pericolo questa piccola flotta adattata alla posizione strategica del paese, potrà facilmente proteggere i movimenti delle truppe nell'interno, ed approvigionarle navigando sui laghi e sui canali di congiunzione.

Nel bilancio della marina pel 1867 il conte Platen aveva introdotto la divisione del personale in due categorie.

L'adozione di questo progetto doveva essere ritenuta come un'adesione degli Stati al progetto di riorganizzazione della flotta.

Tre ordini vi hanno pienamente aderito; il borghese, cioè, quello dei contadini, ed il clero; la Camera dei nobili lo ha respinto con una maggioranza di 97 voti contro 67. A meno che non si tratti di una modificazione della Costituzione, nel qual caso è necessaria l'unanimità dei quattro ordini, basta la maggioranza.

Essendosi pronunciati tre ordini in favore del progetto, ora non manca più che la sanzione del re, sulla quale non corre alcun dubbio.

Si dice che la flotta della costa, la quale alla fine d'anno sarà composta di tre monitors, ed in due o tre anni ne avrà altri sei, potrà comodamente sostenere la navigazione nel Baltico sino ad Haparunda, e costeggiando la Norvegia arrivare sino al golfo di Varanger.

Si aggiunge che saranno riparati tutti quei bastimenti di alto bordo che saranno suscettibili di riparazioni, gli altri si impiegheranno nel porto di Carlscrona per la scuola dei marinai.

APPENDICE

IL MIO ROMANZO

(Dallo Svedese, di FEDERIKA BREMER)

(*Cont.* — V. numeri 26, 36, 37, 38, 79, 80, 81, 82)

Ieri si andò a fare colazione dal Ciamberlano. Senza insuperbirmene più che tanto, intesi benissimo che la cosa si faceva in onor mio. Egli mi condusse su e giù nella sua casa proprio ad una sorta d'esame di tutte le ricercatezze, di tutte le sontuosità ch'ella contiene. Fra tanti oggetti lussuosi non vidi nè un quadro, nè un fiore.

Gli occhi di Brenner eran sovente rivolti a me, quasi a scandagliare l'effetto prodotto dalle gentilezze di quello zio garbato, ricco e ciamberlano; il che non toglieva che si mostrasse discretamente premuroso presso una sua vicina, la vedova Z., quella medesima ch'egli accompagnava nella galleria.

Le grammatiche svedesi tengono la Z. per una lettera superflua da non usarsi mai; lo stesso avveniva della signora e avrei pensato che tale era il sentimento dell'Uragano se non si fosse compiaciuto a starle d'appresso, e a bisbigliarle nell'orecchio di quando in quando. Me ne trovai indispettita, non so invero perchè, e ne fui indotta a scaramucciare collo zio con un brio di che fui non poco encomiata da mia matrigna. Verso le due, scioltasi quell'adunanza mangiativa, ognuno pensò d'andare per i fatti suoi; cioè mia matrigna colle due fanciulle verso Medberg, (*) io a casa, e la signora Z. ove la chiamavano le sue faccende.

Volli andarmene a piedi per godere il bel tempo e m'avviai risoluta sotto la scorta del ciamberlano a cui ero intenta a snocciolare le più enormi eresie sull'amore che possa donna inviperita far trangugiare ad un celibe nel quale ella fiuti un sospirante, quand'ecco ricomparire ansante, trafelato, colle goccie di sudore imperlantisi sulla fronte, Sua Signoria Brenner che si era liberato di sua supposta fiamma e anelava il bene di fare alcuni passi con noi.

Io la condussi nella parte più antica e riposta di Stoccolma, nel cuore, per così dire, della vecchia città, nel luogo ove grondò il più nobile sangue della Svezia sotto la mano di Cristiano, dove le vie sono oscure, ove i crocicchi sono angusti, ma ove altresì sorge il palazzo reale con aggruppategli intorno le vecchie case di pietra che portano scolte sopra la loro porta le iscrizioni sacre che dimostrano quanto timore e rispetto di Dio nutrissero i fondatori del Regno.

(*) Quartiere commerciante di Stoccolma.

Quella passeggiata le fu utile; ella ritornò a casa più calma benchè sempre pensierosa.

Dopo pranzo Lennartson la tirò in disparte e la richiese caldamente di una cosa che non udimmo. Ella piangeva e gli diceva con accento sommesso:

— Abbiate pazienza ancora un poco e vi dirò tutto, e conoscerete da voi stesso come io non ami al mondo altro che voi!

Lennartson rimase conturbato. Egli si avvicinò a noi e come Selma sclamava quanto splendide ella trovasse le striscie di luce variopinte che il sole cacciava sulle mura attraverso i cristalli prismatici del lustro, egli prese a dire:

— Sì, la purità, la luce son belle così nell'anima dell'uomo come nella natura! Non so capire perchè certe persone, se non hanno qualche vergogna da nascondere, abbiano un tale amore per l'oscurità!

Flora erasi avvicinata lentamente alla porta del salotto dove eravamo Selma, Lennartson ed io. Ella si sorreggeva allo stipite e si premeva una mano al cuore, mentre i suoi occhi si fissavano con una dolorosa espressione sopra Lennartson che non la vedeva. La buona Selma, accortasi del di lei sconforto e sempre pronta a spargere qualche balsamo sulle ferite di quelli che amava, disse allora con calore:

— E talvolta non possono dei nuvoloni ottenebrare il sole senza che perciò egli smetta del suo splendore? Bisogna sapersi innalzare al di sopra delle nuvole.

Lo sguardo di Lennartson si fece dolce e affettuoso posandosi sulla gentile parlatrice:

— Avete ragione, diss'egli. Non si deve mai condannare.

E allora egli si volse e porse la mano a Flora, dicendole alcune buone parole per le quali il di lei viso s'illuminò.

Li 2 febbraio.

Flora è calma e tutto va bene. Perfino le viste politiche di mia matrigna s'accordano colle mie. Chi sa che fra lei e me abbia da accadere quel che accadde tempo fa a Feurbach e Grollman, due arche di scienza che amandosi e stimandosi più d'ogni cosa al mondo, eccetto però il rispettivo loro sistema filosofico, passarono la loro vita a scrivere ed a dedicarsi a vicenda delle opere intente a convertire l'un l'altro a quello che ognuno stimava la sola vera e giusta dottrina?

Li 5.

La mia relazione coll'Uragano si fa un tantino tempestosa. Mi consolo col pensiero che l'uragano e la bonaccia sono fra le mani dell'Altissimo e ch'egli solo li governa.

— Io l'amo, interruppe, io l'amo appassionatamente!

— E perchè allora non aprirgli il vostro cuore, perchè non chiamarlo al vostro soccorso?

— Non posso, non posso!..... Ah s'egli mi amasse, quanto io l'amo! Ma no!..... non è possibile..... Vorrei che si trovassero ancora di quelle streghe che solevano leggere nell'avvenire. Io andrei a domandare quale sarà la mia vita..... ma non si trovano ora se non le cose assennate, regolari che mi seccano, che mi ammazzano, che mi fanno la vita insopportabile!... Perchè mi guardate voi con quei certi occhiacci esterrefatti? Non sono uno spettacolo... Ho bisogno d'essere sola!

— No, Flora, non esco senza condurvi meco. Andiamo a pigliare qualche sorso d'aria fresca. Vi avrà da giovare, sapete! Sedete, io vi farò da cameriera ed una piccola passeggiata accheterà le febbri del vostro cervello.

Ella si lasciò senza resistenza ricomporre i ricci arruffati, poi mi seguì docilmente.

Un vento freddiccio trascinava in vortici la neve cadente, si camminò speditamente nella direzione del ponte Nord e Flora pensierosa si fermò un momento a contemplare le acque infuriate che s'infrangevano contro le pile del ponte:

A quanto pare in una quindicina di giorni la Dieta si occuperà pure della riorganizzazione dell'esercito giusta le idee emesse nell'opuscolo reale stato pubblicato nello scorso autunno.

Questo progetto prima di passare in discussione viene esaminato da un comitato misto di legali e di economisti.

Si dice che il comitato non respingerà l'idea della estrazione a sorte per quanto riguarda la parte dell'esercito conosciuta sotto il nome di Bewaring.

L'opposizione verrà mossa dai contadini i quali mettono in campo delle difficoltà contro questo sistema. (*Moniteur.*)

PRINCIPATI UNITI. — Il *Monitorul* del 10 pubblica una relazione del ministro delle finanze Mavroghori relativamente alla gestione finanziaria del principe Couza.

La somma degli interessi del debito pubblico che non sono stati pagati ammonta a 23,175,480 piastre; quella dei Chek del governo pagabili a vista a 12 milioni; a 23 milioni quella dei boni del tesoro scaduti, ed a 16 milioni quella dei così detti boni del tabacco.

Venne illegalmente impiegato in spese correnti un avanzo anticipato di 20 milioni di piastre del prestito Stern; 2,700 mila piastre di cauzione alla nuova Banca nazionale, e 449 mila piastre del comitato di liquidazione, per modo che il disavanzo di quest'anno, non compresi i crediti straordinari, ammonta alla enorme somma di circa 98 milioni di piastre, la totalità delle entrate per l'esercizio 1866 è valutata in 120 milioni.

Il ministro delle finanze ha dimandato che venga formata una Commissione speciale per esaminare la situazione finanziaria del paese, e due altre per le dogane e pel monopolio del tabacco.

Gli è in questi due rami di finanze che si ebbero a lamentare le più gravi malversazioni. (*Neu. Frei. Presse.*)

— Scrivono da Bukarest:

Nella seduta di ieri, 12, dell'assemblea legislativa fu votata la legge sull'istituzione d'una guardia nazionale dopo una discussione abbastanza procellosa. Sino al quarantesimo anno, ognuno è obbligato ad appartenere alla guardia nazionale quando paghi oltre 500 piastre di annua pigione.

Le più vive discussioni furono provocate dalla quistione se nella guardia nazionale abbiano ad essere ammessi gl'Israeliti. Boieresco difendeva i diritti degl'Israeliti, facendo conoscere che que' sudditi rumeni, i quali partecipano già a tutti i diritti comunali, non possono essere esclusi dalla guardia nazionale.

Il ministro della guerra, maggiore Leco, fece emergere la circostanza che nell'esercito si trova un numero non insignificante di ufficiali israeliti, che si possono contare fra i migliori.

Ed infatti risultò dalla discussione che gl'Israeliti hanno il diritto di entrare nella guardia nazionale, il che produsse grande piacere sulle tribune, occupate in gran numero dai loro correligionari.

I delegati che devono rappresentare i Principati Danubiani alle conferenze di Parigi intraprenderanno oggi o domani il loro viaggio per Vienna a Parigi, e già si sono provveduti di commendatizie di questi consolati per i ministri austriaci e francesi.

Il Governo sarà rappresentato da Bratiano e Falcoiano, il Senato da Castoforo e Steege, e la Camera da Espuriano e Boenesco. Gli agenti e consoli generali delle grandi potenze ebbero dai loro respettivi Governi l'ordine di notificare al Governo provvisorio l'apertura della conferenza di Parigi e di renderlo avvertito che nè il Governo, nè le due Camere hanno facoltà di prevenire le decisioni della conferenza; con che non farebbero che incoppare il definitivo ordinamento delle condizioni dei Principati.

La consorte del principe Couza è ritornata, col permesso del Governo provvisorio, nel suo podere di Ruginosa nella Moldavia.

Al Senato fu consegnata una petizione con 200 firme, la quale propone che sia dichiarato nullo il monopolio bancario conceduto dal cessato Governo al signor Herz, quale rappresentante d'una Società di capitalisti di Londra e di Parigi.

I soscrittori dell'indirizzo possono essere considerati quali rappresentanti della pubblica opinione, giacchè sono riputati negozianti, possidenti ed appaltatori. Non si può porre in dubbio che la concessione unilaterale del monopolio della Banca mediante il principe Couza senza l'adesione delle due Camere sia stata illegale.

Lo stesso dicasi della Banca di cedole monopolizzata, che portò al paese un utile proporzionatamente minimo, e la quale doveva contribuire all'impoverimento del paese, essendochè i capitali guadagnati da quell'istituto partono per l'estero. Se il Governo lascierà sussistere o se abolirà il monopolio della Banca e le altre concessioni e privilegi impartiti senza l'approvazione della rappresentanza provinciale, dipenderà principalmente dalle nuove condizioni dei Principati Danubiani.

Furono però già approvati gli statuti d'un secondo istituto di credito colla firma *Casa de comerciu*, di cui stanno alla testa cinque dei più cospicui banchieri di qui, e la *Casa de comerciu* non metterà in circolazione cedole, ma del rimanente farà all'incirca le stesse operazioni che la Banca di Herz. Il suo principale scopo è quello di dare sviluppo al credito commerciale ed industriale nel paese.

Il ministro del culto Rosetti ha invitato tutti i professori mediante una circolare, pubblicata contemporaneamente anche nel foglio ufficiale, a tenere al popolo, possibilmente spesso, delle pubbliche lezioni sui diritti della nazione, come pure sulla vergognosa condizione in cui era caduto il paese in seguito al sistema amministrativo del cessato Governo, e ad istruirlo sull'obbligo di appoggiare l'atto nazionale del 23 febbraio. (*Gen. Corresp.*)

SPAGNA. — La *Gazzetta di Madrid* ha:

« Ministero della guerra
« decreto reale.

« La presidenza del Consiglio dei ministri fa oggi sapere a questo Ministero quanto segue:

« Cessate fortunatamente le cause che avevano obbligato il Ministero di S. M. a formulare coll'intermezzo di V. Eccellenza l'ordinanza reale del 3 gennaio anno corrente, che autorizzava il capitano generale della Nuova Castiglio a proclamare lo stato d'assedio nel distretto sottoposto al suo comando; Sua Maestà avendo inoltre ricevute comunicazioni delle autorità di queste provincie che la informano non ritenersi più necessario il prolungare più oltre questo stato eccezionale; S. Maestà, d'accordo col suo Consiglio dei ministri, si è degnata di ordinare che sieno dati immediatamente gli ordini ed emanati gli editti necessari perchè le autorità civili di questo distretto abbiano a riprendere il libero esercizio delle loro funzioni amministrative e politiche.

« Di che informe per ordine reale Vostra Eccellenza, affinchè ella non lo ignori, e che il Ministero al quale ella presiede mandi gli ordini convenienti facendole in pari tempo sapere che sotto la stessa data ne è pur fatta comunicazione al Ministero dell'interno acciocchè egli possa prendere i provvedimenti necessari.

« Trasmetto a Vostra Eccellenza il decreto reale per sua norma.

« Che Dio salvi V. Eccellenza per lungh'anni.

« Madrid, 16 marzo 1866.

« O'DONNEL. »

« Al signor capitano generale della Nuova Castiglia. »

— Di conformità al decreto reale di cui sopra l'Eccellentissimo capitano generale ha pubblicato il seguente editto:

« Don Isidoro de Hoyos marchese di Zonosa capitano generale del distretto della Nuova Castiglia ordina e comanda:

« Le cause che avevano provocato il mio editto 3 ultimo gennaio essendo fortunatamente cessate di conformità agli ordini del governo ordino e comando quanto segue:

« A partire da questo momento lo stato d'assedio stato proclamato col mio editto precitato nelle provincie comprese nel territorio di questo distretto militare, è, e rimane levato.

« I tribunali e le autorità civili rientrano nell'esercizio delle loro attribuzioni ordinarie.

« I processi tuttora pendenti saranno continuati dai tribunali chiamati a giudicarli nei tempi normali.

« Nel levare lo stato d'assedio ritengo dovere di giustizia di ricordar questo fatto, che le autorità civili e militari, l'esercito, la guardia civile, mi hanno assecondato con zelo e con attività a mantenere l'ordine pubblico nelle tristi circostanze che abbiamo passate, ed a dichiarare allo stesso tempo che fummo specialmente sostenuti dalla saggezza dell'eroica popolazione di Madrid e del distretto, amica della pace, e dei suoi proprii interessi, e profondamente compenetrata dal vero sentimento dei malanni che apportano al paese i violenti sconvolgimenti prodotti da qualunque rivoluzione.

« Dato a Madrid, il 17 marzo 1866.

« ISIDORO DE HOYOS. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

R. Accademia economico-agraria dei Georgofili di Firenze. — *Adunanza ordinaria del dì* 18 *febbraio* 1866. — Il presidente presenta all'Accademia un plico suggellato che lo scultore signor Cordenous del Friuli gli aveva fatto pervenire per mezzo del signor Niccolò Tommaseo fino dal 13 novembre 1865, senza alcuna indicazione nè del suo contenuto, nè della sua destinazione. L'Accademia lo accetta in consegna per serbarlo in archivio a disposizione del depositante.

Presenta quindi un volume di statistica inviato dalla Reale Instituzione della Gran Bretagna; l'annuario delle finanze inviato dal respettivo Ministero; un volume di annali del R. museo di storia naturale, inviato dal presidente di quel museo; e due esemplari di una medaglia fatta coniare per premio di scuola nel municipio di Sestino dal signor Giuseppe Maggio.

Il presidente propone e l'Accademia approva che i debiti ringraziamenti sieno indirizzati ai donatori. E per secondare i voti espressi dal segretario delle corrispondenze nel suo rapporto, che sia reso special conto di un libro del signor Guglielmo Berchet intitolato *La repubblica di Venezia e la Persia*, e di altro libro del signor Giuseppe Biundi intitolato *La economia esposta ne' suoi principii razionali e dedotti*, prega il socio signor cons. Tabarrini di volerne assumere l'incarico, che è da esso accettato.

Partecipa quindi di aver ricevuto dal Ministero di agricoltura e commercio un saggio di bozzoli e di seta dell'Assam, prodotti da un baco che si nutrisce della tetranthera, e inviati dal signor Federigo Lotteri di Bergamo, e di avere invitati i signori professori Targioni-Tozzetti e cav. Francesco Scoti di portare su tal saggio i propri studi, non credendo opportuno indugiare fino a che l'Accademia si adunasse per prendere una tale risoluzione.

Egli passa ad interrogare il socio cons. Tabarrini, come presidente di una Commissione nominata per formulare un voto dell'Accademia contro una temuta legge forestale, ed ha per risposta che la Commissione procurerà di riferire nella prossima adunanza.

E finalmente annunzia che i signori Bechi, Rossini e Targioni-Tozzetti propongono a socio ordinario il prof. Filippo Calandrini.

Il socio ordinario ing. Pietro Rossini legge un suo rapporto sulla seconda parte delle lezioni di agricoltura del prof. Pietro Accordino, referendo all'Accademia come il libro dell'Accordino cominci dall'osservare che per decidersi ad intraprendere una cultura non basta la semplice ispezione del luogo, ma conviene esaminare accuratamente quale sia la fertilità del suolo, le speciali sue qualità, e che in una data azienda non si possono rovesciare ad un tratto i sistemi da molto tempo ivi praticati perchè probabilmente connessi fra loro, e con le condizioni climatologiche, economiche e morali dei singoli luoghi. Dà ragguaglio dei primi tre capitoli dell'opera, del modo che ha tenuto l'autore per la classificazione dei terreni per esaminare gli effetti dei diversi agenti naturali, per determinare la composizione delle diverse qualità del suolo, per adoperare i diversi processi meccanici e chimici che la scienza suggerisce, e che debbono condurre a determinare il sistema di cultura più adattato al suolo sul quale si vuole mettere in pratica. Aggiunge che date le norme per conoscere le varie qualità del suolo, l'autore passa a trattare della conoscenza delle qualità delle piante, della costituzione loro, della necessità di trovare alle varie culture luogo favorevole, e di adattare il genere delle piante che vogliono coltivarsi ai climi sotto i quali possono prosperare, venendo quindi a dare i precetti per sapersi ben condurre nell'esercizio delle intraprese agrarie. Esamina poi il relatore il sesto capitolo nel quale si parla dei concimi e di tutte le sostanze utili per servire d'ingrasso alle svariate culture che secondo le circostanze dei luoghi sia proficuo lo intraprendere; e gli ultimi due che trattano della coltivazione della vite e dell'olivo, e la conclusione dell'opera che dà le regole per ben condurre un'azienda campestre. Mostra che questa parte contiene sotto ogni rapporto eccellenti insegnamenti teorici e pratici raccolti dai più reputati maestri.

Il prof. Adolfo Targioni-Tozzetti a nome della Deputazione ordinaria, legge un rapporto sopra una memoria del socio ordinario, marchese Andrea Carrega Bertolini, intitolata: *Parallelo fra un mio avvicendamento di sei anni, il quadriennale alterno, e quello del conte Guglielmo De Cambray Digny*. La memoria in questione fu presentata dal marchese Carrega colla intenzione di risolvere uno dei quisiti sull'azienda rurale posto a concorso nei programmi deliberati dall'Accademia, nell'adunanza privata del 2 dicembre 1860. L'avvicendamento Carrega occupa sei anni come l'avvicendamento Digny, e però due più dell'avvicendamento quadriennale. Ha per principio l'estensione dell'area dei foraggi, ma regolando la scelta di essi si procura grano quanto l'avvicendamento di quattro anni, e rendita uguale e maggiore dell'avvicendamento Digny. La differenza fra l'avvicendamento Digny e l'avvicendamento quadriennale in rendita e fertilità residua, è tutta a vantaggio del primo, e dipende dalla maggior larghezza data ai foraggi e alle culture fertilizzanti, ammettendo però la vena, l'orzo e buona copia di formentone. Il Carrega limita il formentone, esclude l'orzo e la vena, sicchè ogni coltivazione a detrimento del suolo si riduce a quella del grano, e le coltivazioni fertilizzanti divise fra le fave, il trifoglio e la vena, riescono, all'effetto voluto, più efficaci.

La Deputazione ordinaria propone la stampa negli atti della memoria suddetta, non potendo ora aver luogo il conferimento del premio.

Una memoria inviata di Germania dal socio ordinario, dott. Pietro Marchi, sopra due specie di *Tenia* e sulla *Trichina spiralis*, è letta dal prof. Targioni medesimo. Rammenta come le tenie che si trovano nell'intestino dell'uomo hanno la prima loro origine più frequentemente nel cisbicerco (*Lava di tenia*) degli animali suini e talvolta nel cisbicerco dei ruminanti. Rammenta ancora che il capogiro o vertigine delle pecore è prodotto dalla presenza nella massa incefalica di un cisbicerco policefalo che si sviluppa da uova che la pecora ha ingerite col cibo vegetale ordinario, e come il cisbicerco raggiunga il suo completo sviluppo, passando nelle intestina del cane. Parla poi delle due specie di *tenia* dell'uomo, e delle osservazioni in proposito del prof. Leuckart. Quindi viene a parlare delle trichine le quali possono restare viventi nelle loro ciste per circa venti anni, e non raggiungono lo stato perfetto e quindi la formazione degli imbrioni finchè non siano trasportate nello stomaco e nelle intestina di uno degli animali capaci di tale trasformazione. Dice come la trichina che si trova racchiusa nella propria ciste nelle carni del porco, giunta nello stomaco e nello intestino dell'uomo pervenga al suo stato perfetto, e di là gl'imbrioni provenienti dall'immenso numero di uova di ciascuna trichina, trasmigrino forando le intestina fra muscolo e muscolo, si chiudano in una ciste e producano nell'economia animale tali guasti da condurre di sovente alla morte. Viene quindi a discutere i mezzi per ovviare ai danni che recano questi parassiti, e propone i modi di prevenire la infezione per la tenia e per la trichina.

Dopo tale lettura il prof. Targioni-Tozzetti dichiara che avendo egli stesso discorso e scritto sulle trichine, crede di dovere rassicurare la pubblica opinione da quei timori che potesse per avventura averne concepiti, poichè egli asserisce che per quanti studi egli abbia fatti in Toscana su' vari animali che vanno originariamente soggetti alla infezione di questi vermi parassiti, non ne ha trovata traccia veruna, fuorchè in qualche lombrico, se pure tale traccia non fosse piuttosto di tenia che di trichina. Pure egli crede che le cautele suggerite dal dottor Marchi potessero essere con vantaggio adoperate, e più specialmente quella consistente nel sottoporsi dalle Commissioni sanitarie all'esame della lente i salumi provenienti dall'estero.

Il presidente non crederebbe opportuno l'intervento dell'Accademia proposto dal dott. Marchi per fare adottare tali cautele, ma piuttosto lo effetto delle esortazioni private, e in più particolar modo quelle autorevolissime del profess. Targioni.

Al marchese Luigi Ridolfi che dimanda se la panicatura delle carni sia effetto di trichine, il prof. Targioni risponde negativamente, la panicatura essendo invece effetto di tenie.

E al presidente che dimanda se un alto grado di calore può distruggere il germe delle trichine, il prof. Targioni risponde che può bastare un calore di 60 gradi, purchè umido, mentre un calore secco non basterebbe neppure a 100 gradi.

— Diamo il testo della deliberazione presa dal Consiglio municipale di Firenze e già accennata ieri l'altro in questa gazzetta:

Il Consiglio

Vista la legge del 25 giugno 1865, n° 2359;
Udita la relazione della terza Commissione;

Delibera:

1° È adottato come piano regolatore edilizio per la porzione del comune compresa entro la cinta delle attuali mura urbane, in ordine al capitolo VI del titolo II della legge del 25 giugno 1865, n° 2359, la pianta della città di Firenze firmata dall'ingegnere Del Sarto, nella quale sono segnate in color giallo le linee da osservarsi nelle ricostruzioni e nelle nuove costruzioni.

Questa pianta e la nota esplicativa delle strade da aprire, allargare, o allineare nella detta pianta delineata, saranno firmate dal sindaco e faranno parte integrante della presente deliberazione.

2° Sarà domandato che il tempo da determinare nel regio decreto di approvazione in ordine all'articolo 87 della detta legge sia di anni dieci.

3° Saranno compilati i progetti particolarizzati con le relative perizie per tutte le opere contemplate nel piano regolatore approvato nel § 1° della presente deliberazione.

4° Sarà compilato un progetto di riordinamento nel centro di Firenze corredato degli studi particolarizzati con le relative perizie.

5° L'ingegnere comunale signor Luigi Del Sarto coll'assistenza di straordinari aiuti architetti farà rilevare e disegnare tutto quello che per artistici pregi o per istoriche ricordanze sia meritevole di essere conservato, restaurato o riprodotto negli edifizi compresi fra le vie Porta Rossa, Calzaioli, piazza San Giovanni, via dei Cerretani, del Beccuto, Degli Agli, de' Pescioni, piazza degli Strozzi e via Monalda.

6° Ad una Commissione di eruditi e di artisti nominata dalla Giunta sarà affidato l'incarico di compilare un elenco indicativo di tutti gli edifizii di Firenze che per artistici pregi o per istoriche ricordanze compariscono meritevoli di essere restaurati o conservati.

7° Sarà deliberata una pianta della città compresa entro la cinta delle mura attuali sulla proporzione da 1 a 605, divisa in più fogli con una pianta d'insieme.

In questa pianta saranno segnate in cifra le dimensioni delle strade, segnatamente per quelle irregolari, nei punti ove vi si riscontrano ristringimenti o sporgenze delle linee degli edifizi.

8° I progetti, gli studii e le piante di che nei paragrafi 3, 4, 5, 6 e 7 della presente deliberazione saranno presentati al Consiglio comunale nella sua ordinaria sessione di primavera del futuro anno 1867.

NOTA *delle strade e piazze contemplate nel piano regolatore edilizio della porzione del comune di Firenze entro la cinta delle mura attuali, e formante parte integrale della deliberazione che sopra:*

Prolungamento del Lung'Arno dalle Grazie alla Zecca Vecchia.

Prolungamento di via delle Casine fra via delle Torricelle ed il nuovo Lung'Arno.

Nuova strada a tergo della chiesa di Santa Croce fra le vie delle Torricelle e dei Malcontenti.

Prolungamento di via della Mattonaia fra borgo la Croce e via Ghibellina.

Mercato succursale fra il detto prolungamento e via dei Macci con due sbocchi in via de' Macci.

Allargamento del canto alle Rondini.

Apertura ed allargamento dell'arco di San Piero.

Allargamento delle vie Torta e della Burella; nuova piazza fra quella di S. Firenze, via dell'Anguillara, via dei Giraldi ed il lato meridionale del palazzo della Potestà; allargamento delle vie della Condotta, Porta Rossa e Parione.

Allargamento del chiasso dei Baroncelli, con suo prolungamento fino a via dei Girolami; allargamento di via dei Girolami, e piazzetta sull'angolo delle vie degli Archibusieri e Por Santa Maria.

Prolungamento di via Vacchereccia fino a piazza Santa Trinita e suo allineamento sul canto di via Por Santa Maria e sul canto di piazza della Signoria.

Allargamento fra Porta Rossa e piazza San Biagio.

Allargamento del Lung'Arno Acciajoli limitatamente al lato meridionale del palazzo comunale ed allargamento del chiasso Altoviti.

Piazzetta presso la Loggia del Grano fra le vie della Ninna, dei Castellani e Vasari.

Allargamento di via delle Seggiole e prolungamento della via della Pergola fra via S. Egidio e borgo degli Albizzi e fra via Laura e via del Mandorlo.

Allargamento della via del Mandorlo sul lato meridionale.

Allargamento della via dei Martelli e delle piazze S. Giovanni e S. Giovannino.

Mercato centrale fra le vie dell'Ariento, Panicale, Chiara e Sant'Antonino con allargamento della via dell'Ariento e di Sant'Orsola.

Allargamento della via Nazionale fra le vie Faenza e Guelfa.

Allargamento sull'angolo fra la via della Stazione e Valfonda.

Allargamento della via degli Avelli.

Allargamento delle vie del Beccuto, dei Buoni e della piazza dell'Olio fino alla via dell'Arcivescovado.

Apertura ed allargamento dell'Arco dei Pecori.

Allargamento di via de' Naccajoli fra le vie dei Buoni e dei Ferravecchi.

Demolizione delle casette, baracche e logge sulla piazza del Mercato Vecchio ad eccezione della loggia del pesce.

Allargamento delle vie del Corso, degli Speziali e dei Ferravecchi fino all'angolo della via dei Pescioni e della piazza degli Strozzi.

Allargamento di via Monalda sulla linea orientale di piazza degli Strozzi.

Allargamento fra via Calimara e piazza Or San Michele.

Prolungamento della via della Stazione fino a via della Scala di faccia all'imbocco di via Polverosa.

Allargamento della via Polverosa sul lato orientale all'angolo con via Palazzuolo e sul lato occidentale all'angolo con via del Prato.

Allargamento della via Curtatone fra via Montebello e il Lung'Arno Nuovo sul suo lato orientale.

Prolungamento di via Melegnano fino a via Palazzuolo ed allargamento di via dell'Albero sul lato orientale.

Demolizione delle casette sul Ponte alle Grazie.

— Vedete, mi disse, come le onde s'arrovellano, s'accavallano e schiumano, quasi fossero furiose di dover obbedire al corrente che le trascina? Eppure per loro come per gli umani, che inutilità nella lotta contro il destino!

Invero pochi avrebbero riconosciuto in quella donna furiosa, scapigliata, la bella, l'orgogliosa Flora. Io le porsi alcune goccie di calmante, e mi attentai a dirle:

— Cara Flora, è egli per voi un dolore tale il fato di quella mosca da farvi trascorrere in simili eccessi?

— La mosca? strillò essa. E credete che sia la mosca, la cui morte m'addolora? No, io piango sopra me stessa, Sofia. Io avrò un destino uguale a quello della bestia. Egli lo sa, lo vede e si piglia piacere delle mie angoscie! Oh! l'infame, il vile, il crudele!

— Ma perchè vi tratta così? domandai interrompendo la serie di poco lusinghieri adiettivi di cui adornava Sant'Olmo.

— Non me lo domandate, rispose fieramente, non ve lo posso dire. Ah! perchè non si trovano nelle nostre terre quelle pietose istituzioni, per cui van benedetti i paesi cattolici? Quei provvidi ricoveri ove la donna caduta può rialzarsi all'ombra della croce e volgere al cielo una fronte purificata?

Ella era bella a quel momento, col suo superbo viso rivolta al cielo, coi suoi occhi scintillanti per le lagrime irrompenti, colla sua voce vibrata.

— Invero, continuò con maggior amarezza, egli mi costringerà a farmi cattolica per isfuggirlo. Io mi sento capace a tale scopo di adorare Maometto, il gran Mogolo, perfino il diavolo.

— Temo che la vostra fantasia trascorra, mia cara Flora. Io vi credevo dominata da un essere buono e generoso, da Thorsten Lennartson.....

— Per carità, lasciatemi, lasciatemi! Tosto egli sarà troppo tardi! Vedete, il ragno le si appressa!

— E perchè non vola ella fuori della ragnatela? rispondeva freddamente costui. M'interesso proprio di cuore a quel piccolo dramma... ma voglio lasciar fare il destino!

— Ah! eccola irretita, poveretta! Adriano, lasciatemi! Siete un crudele, un villano! strillò Flora stampando a mo' di consolazione il suo piede sul pavimento.

— Perchè non piango sul misero fatto d'una mosca trucidata da uno spietato ragno, n'è vero? Chi sa però se il ragno sia così spietato? Egli pare solo avvinghiarla nelle sue braccia. Ah!

Quel grido era strappato al crudele spettatore della lotta dal subitaneo sparire del campo di battaglia e dei litiganti ch'io aveva diligentemente separati coll'aiuto d'un paio di molle.

Il ragno se ne fuggì senza rimorso, io suppongo, ma la povera mosca giaceva esanime al suolo. Sant'Olmo allora rallentò la stretta, dicendo a Flora col suo ironico piglio:

— Ecco un angelo custode per la vostra protetta! Peccato solo che sia troppo tardi!... Ma chi sa che Sofia non trovi in quel fatto inaudito argomento a qualche seria diceria sul miglioramento dell'umanità!

Flora si valse della sua libertà per fuggire nella camera contigua ove diede in trasporti di dolore e di collera, alquanto esagerati, a parer mio.

Ella si strappava i capelli, piangeva dirottamente e si urtava la testa contro il muro, quasi volesse spaccarsela.

— Flora, replicò egli, anch'io ho da interrogarvi. Se m'amate.....

— Oh! più d'ogni cosa! più della mia vita! sclamò ella.

— Allora siate sincera, spiegatemi......

Ella non lo lasciò terminare e scoppiò in un riso ironico.

— Vi spiegherò tutto quel che vorrete, ma in un altro momento ed in un altro luogo. Ho freddo!...

— Freddo, ridiss'egli, stordito.

— Sicuro, benchè il mio cuore sia caldissimo per voi, Thorsten. Abbiate pazienza! riprese ella con una voce che contrastava colla sua precedente espressione. Io vi amo tanto, ma vi temo anche tanto! Siete così serio, così severo! Ah! se fossi certa che mi amate quanto vi amo!.... Non sarei più a lungo un enimma per voi!

A quel momento mia matrigna spuntò sul terrazzo: inquieta dalla nostra protratta assenza ella accorreva a vedere che cosa fosse successo. Flora ritornò nella galleria col suo braccio passato sotto quel di Lennartson. Era ella certa ora dell'amore di lui? Il suo volto raggiava per una gioia intima che trapelava negli occhi, nel sorriso, nelle mosse di lei; lui, pareva più tenero, più fiducioso del solito. Selma li accolse con un pallido sorriso, e Sant'Olmo con uno sguardo che mi fa temere che il romanzo di Flora non sia ancora giunto allo scioglimento.

1 febbraio.

Oggi ho udito fuori della mia camera suoni di voci irate come di persone che disputano. Uscita per vedere che cosa fosse, ho trovato aperta la porta della camera di Flora e dentro, presso alla finestra, Sant'Olmo che teneva fortemente strette nelle sue le mani di mia cugina. Ella lo implorava:

Un minuto dopo, una mano passava sotto il mio braccio, ed una voce languida mi diceva:

— Per carità! venite meco all'aria aperta! io soffoco!

L'era Flora, pallida come un cadavere. Io cercavo a guidarla presso una finestra; ma Lennartson fu più ratto di me, e sorreggendola amorevolmente, la condusse sopra il terrazzo della sala di Logard, dove li seguii temendo ch'ella venisse meno. Il cielo stellato splendeva sopra il nostro capo, la fresca brezza notturna accarezzava le nostre fronti. Flora parve rianimarsi, e, per non essere d'impaccio al loro colloquio, io mossi alcuni passi per ammirare il prospetto che mi si parava dinanzi. La scena era solenne. Da tre parti le mura annerite del castello mi circondavano, in faccia di me il porto si stendeva colla sua corona di colline e d'isole. Le finestre vagamente illuminate delle gallerie, mandavano al di fuori sprazzi di luce da cui erano sul suolo fantasticamente disegnati gli alberi spogliati. Io ripensavo mestamente alla crise che era forse lì per sciogliersi fra due creature umane, e benchè non porgessi menomamente l'orecchio, certe parole giungevano sino a me.

Flora diceva:

— Sto meglio, meglio assai! E gli è perchè vi vedo presso a me dolce e affettuoso come il cielo sul nostro capo, e non duro e accigliato come le statue nella galleria!

Oh! Lennartson perchè siete voi talvolta così duro?.....

(*Continua*)

Allargamento del Ponte alla Carraia.

Nuovo Lung'Arno fra la Porta S. Niccolò e il Ponte Vecchio con una strada fra il detto Lung'Arno ed il Borgo S. Niccolò ed uno sbocco sulla via dei Renai.

Allargamento dello Sdrucciolo dei Pitti sul suo lato meridionale e della via dei Michelozzi.

Demolizione delle casette di fianco alla chiesa di S. Spirito presso la via dei Coverelli.

Nuova strada fra il Lung'Arno Soderini ed il borgo S. Frediano sul lato occidentale della piazza del Tiratoio con prolungamento fra il borgo S. Frediano e la via dell'Orto, allargando porzione della via del Fiore.

Mercato succursale negli Orti compresi fra il borgo S. Frediano, le vie del Leone, dell'Orto, e del Fiore, con sbocchi sul borgo S. Frediano e su via dell'Orto.

Prolungamento di via dei Camaldoli fino al Nuovo Viale.

Allargamento della via del Campuccio sul lato settentrionale nella sezione compresa fra le vie di Camaldoli e del Leone.

Nuova strada fra la piazza del Tiratoio ed il nuovo stradone fra la Porta S. Frediano e la sponda sinistra dell'Arno.

Allargamento della piazza della Calza.

(*Gazz. di Firenze.*)

— Leggesi nel *Pungolo* di Napoli del 21:

L'annunzio che una nuova opera di Mercadante sta attualmente in concerto al San Carlo, ha posto sossopra tutto il *mondo musicale.*

Ci si assicura che giungono continuamente domande sull'esito delle prove, e che uno stabilimento musicale dell'alta Italia avesse manifestato il desiderio di acquistarne la proprietà, offrendo una ragguardevole somma.

Questa proposta però è giunta un po'tardi, poichè trovasi già conchiuso e firmato il contratto tra il maestro Mercadante e la ditta Cottrau, la quale ha acquistato l'opera al prezzo di lire diecimila.

A queste del *Pungolo* aggiungiamo le seguenti parole del *Giornale di Napoli* della stessa data:

Le prove della *Virginia* (l'opera nuova del Mercadante) al San Carlo sono proseguite alacremente, non di rado alla presenza dell'illustre autore dello spartito.

Jeri l'altro, nel provare il terzo atto, l'orchestra e tutti gli astanti furono presi da tale entusiasmo, da uscire in fragorosi applausi per un *a solo* di corno inglese suonato dall'egregio sig. Falcone.

Questa ovazione inaspettata commosse siffattamente il cav. Mercadante, da farlo piangere e poi cadere in deliquio, sicchè i medici hanno creduto prudente d'interdirgli d'ora in avanti simili emozioni.

— Nell'ultima seduta pubblica della Accademia archeologica romana, il segretario perpetuo, commendatore Visconti, lesse alla dotta Assemblea un cenno intorno agli scavi che ora si fanno per ordine di Sua Santità sul pendìo occidentale del colle Palatino, accanto ai giardini Farnesiani, ora proprietà dell'imperatore dei Francesi. È stato scoperto un grande edificio, nel quale sono state rese accessibili molte camere tuttavia adorne di pitture, marmi preziosi e stucchi. Considerando attentamente questi avanzi, non solo illustrano la distribuzione e la estensione del palagio dei Cesari, ma anco la topografia di quel lato del Palatino, prima che s'inalzassero le vaste costruzioni imperiali. Sono stati trovati dei frammenti di statue e di ornamenti architettonici, tra i quali un bel pezzo di colonna di giallo antico. Una sala di quell'edificio è stata accomodata come Museo per questi oggetti, che sono sempre più istruttivi quando sono lasciati sul posto. È stato adottato lo stesso piano per Ostia, ove è stato fondato un Museo locale in un vasto palazzo costruito sulla riva del fiume nel 1571, per uso di arsenale, quando Pio V raccoglieva gran copia di armi a Ostia per la crociata contro i Turchi, e che da Gregorio XIII fu ridotto ad uso di magazzino per il sale. (*Morning Post.*)

— Il mese di marzo rimena due anniversari memorabili per gli Inglesi e pei Francesi: il compimento del tunnel del Tamigi e la morte dell'ingegnere Brunel che ne condusse i lavori.

Quest'altra maraviglia del mondo, dice il *Moniteur du soir*, più famosa che utile, venne incominciata nel 1825. Un'inondazione ne interruppe nel 1828 i lavori, che furono poi ripigliati nel 1835. Molti sbagli e accidenti frequenti ne arrestarono ancora il corso; mercè tuttavia il genio perseverante di Brunel, e le ingegnose macchine da lui inventate, la via sotterranea venne finalmente aperta al pubblico addì 23 marzo del 1843. La sua lunghezza è di 366 metri. Il tunnel consiste in due passaggi accoppiati e uniti di distanza in distanza da piccole arcate di tramezzo. Questo passaggio è destinato a stabilire una comunicazione tra due quartieri popolosissimi e commercianti; ma gli indigeni lo evitano per non discendere e risalire 150 gradini a picco. Finora il tunnel non ebbe altra utilità che quella di dar sosta ad alcuni mercatanti e e a due o tre piccoli teatri di panorama. Sperasi tuttavia che questo grande lavoro il quale costò 615,000 lire sterline (15,375,000 lire it.) e mise a prova la pazienza umana in modo straordinario, farà parte fra breve della rete ferrata metropolitana.

— Malgrado la quasi inutilità riconosciuta del tunnel di Brunel, leggesi nel *Morning Post* che un numeroso *meeting* fu tenuto all'istituto letterario di Deptford collo scopo di fare i provvedimenti preliminari conducenti alla costruzione di un tunnel sotto il Tamigi tra Deptford Green e l'Isola dei Cani, tunnel accessibile ai veicoli e ai pedoni. La sedia presidenziale era occupata da sir Carlo Bright, membro del Parlamento per Greenwich. Venne deciso che il tunnel (il *bill* per la costruzione fu già letto la seconda volta in Parlamento) sarebbe formato di due tubi in ferro, della capacità caduno di 17 piedi di diametro. Nell'uno e nell'altro tubo vi sarà una strada per le carrozze, della larghezza di 14 piedi e due marciapiedi pei pedoni, larghi caduno tre piedi e 6 pollici. Fu quindi nominato un Comitato locale coll'incarico di eseguire il disegno in quistione.

— I giornali di Parigi recano i seguenti dati statistici intorno alle prigioni di quella capitale in ispecie, e dei dipartimenti:

Il dipartimento della Senna ha otto prigioni e quattro depositi di sicurezza. Questi dodici stabilimenti contenevano il 31 dicembre 1865 4,520 detenuti, dei quali 3,219 uomini e 1,301 donne.

Mazas, 1,050 uomini; la Roquette 384 uomini; la Conciergerie 82 uomini; Saint-Lazare 2 uomini e 992 donne; le Madelonnettes 440 uomini; Santa Pelagia 526 uomini; Saint-Denis 618 uomini e 298 donne; Clichy 117 uomini e 11 donne.

Alla Roquette v'hanno sopratutto calzolai, conciatori, stuoiai, cartai, tessitori di sparto e sarti.

La Conciergerie non ha lavoratori. Tutto il lavoro riducesi al servizio interno.

A Saint-Lazare intendesi più specialmente a cucire, a racconciare e al servizio interno.

Santa Pelagia contiene grandi opifizi, dove fabbricansi fermagli, bottoni, catenelle, rosari, calzette, scarpe, cuoi, ventagli, lavori di falegname, canne, piastre di cuoio, suole, lavori in sparto e da sartoria. Vi si aggiunge il servizio interno.

A Mazas si fanno fermagli, catenelle, calzette, aghettoni. Lavorasi inoltre in copisteria, cartoleria e sartoria.

Mestieri stessi alle Madelonnettes. E sono da aggiungere i pennai, i materazzai e i cencaiuoli.

Stesse industrie a Saint-Denis.

La media della giornata di lavoro è di 47 centesimi.

Il lavoro ha dato un prodotto netto di lire 420,946 e centesimi 82, che furono divise così: L. 157,315 agli uomini, L. 57,567 alle donne, e L. 205,973 all'intraprenditore.

Nei depositi di sicurezza il lavoro è nullo.

Nei dipartimenti vi sono 396 case d'arresto, di giustizia e di correzione, poste nei capiluogo di circondario e di dipartimento; 2,255 depositi e camere di sicurezza nei cantoni. Sono popolati in tutto da 13,274 uomini, 3,437 donne; totale 16,711.

Il lavoro, non compresi i depositi, diede un prodotto di L. 1,067,246 e cent. 10.

I depositi che produssero di più, sono: Senna inferiore L. 131,651; Nord L. 54,178; Rodano L. 75,061; Seine-et-Oise L. 40,247; Oise lire 28,296; Marne L. 36,106; Bocche del Rodano L. 26,898; Eure L. 22,269; Gironda L. 23,037; Somme L. 22,094; e Isère L. 20,812.

Quelli che per lavoro hanno prodotto meno, sono: la Vandea 162 lire; la Haute-Saône 85; le Alte Alpi 40; la Creuse 468; l'Ariège 662; le Basse Alpi 4,220; le Deux-Sèvres 1,514..

Il beneficio netto che ne risultò pei lavoratori fu di 1,451,663 lire, vale a dire che ogni uomo ebbe per giornata 29 centesimi e ogni donna 23 centesimi.

Il peculio che in questa guisa procacciansi i condannati vien diviso in due parti sottosopra eguali: una essi spendono pel miglioramento del regime alimentario, e delle vestimenta loro e in altre cose; l'altra è messa in riserva e il detenuto la trova poi accumulata a favor suo il dì della liberazione.

— Sabato, 17 alle ore 2, doveva essere varato il *Northumberland.*

La metà della popolazione di Londra si era portata a Millevall.

Il principe di Galles, il principe Alfredo ed il principe Hohenlohe hanno onorato di loro presenza il battesimo.

Il *Northumberland* è un superbo vascello corazzato della portata di 6,624 tonnellate e della forza di 1,350 cavalli; ha 400 piedi di lunghezza e 59 di larghezza.

La contessa di Percy ha battezzato, con una grazia d'incanto, il nuovo nato; al momento in cui ella spandeva il vino si sperava vedere il *Northumberland* scorrere leggermente sull'acqua ed allontanarsi dal luogo ove era nato.

Fu errore; malgrado gli sforzi i più erculei egli rimase immobile senza fare il più piccolo movimento, quasi fosse una roccia.

(*Internat.*)

— Il telegrafo elettrico che funziona tra l'India e le isole britanniche fu oggetto testè di una interpellanza nel Parlamento inglese. Il telegrafo aveva recato in meno di 21 ora la notizia della cessazione delle ostilità nel Bootan. Molti deputati della Camera dei comuni dubitavano della possibilità di così rapida trasmissione. Il signor Stanfeld, segretario delle Indie, assicurò che il dispaccio era autentico e che il telegrafo aveva potuto facilmente trasmetterlo, nel tempo indicato da Calcutta a Londra.

Ciò è tanto più facilmente da credere in quanto che troviamo nel *Levant Herald* un altro esempio della rapidità delle trasmissioni telegrafiche. Un messaggio spedito dall'ufficio di Pera, sobborgo di Costantinopoli, a Kurrachee sul Golfo Persico, alla distanza cioè di 3,000 miglia o 4,600 circa chilometri, fu ricevuto in meno di un mezzo minuto. Un'altra volta un dispaccio datato da Kurrachee, ore 10 antimeridiane, venne ricevuto a Pera alle 9 del mattino stesso, vale a dire una ora prima della trasmissione. Queste anomalie spiegansi tosto, come avvertimmo già altre volte, colla differenza d'ora dei punti geografici situati in latitudini diverse.

— La Corte di cassazione francese (Camera criminale) ha deciso che si deve considerare come delitto d'oltraggio ad un funzionario dell'ordine giudiziario il fatto di una persona la quale abbia commesso ad una persona terza di ripetere, quand'anche confidenzialmente, a tal funzionario parole tendenti ad incolpare il suo onore e la sua delicatezza.

— Il ministro degli affari esteri del Belgio ha ricevuto dal console generale di quel Regno a Trieste una relazione sul movimento commerciale fra il Belgio e il porto di Trieste nell'anno 1865.

Il console, signor Morpurgo, constata un aumento di movimento nella maggior parte degli articoli dell'industria belgica; ne eccettua però alcuni prodotti, quali gli zuccari, i chiodi, ecc., la cui importazione è diminuita. L'agente belga duolsi che, per mancanza di un servizio regolare di navigazione a vapore tra Anversa e Trieste, le merci del Belgio debbano percorrere le linee indirette per Londra e Rotterdam e la strada ferrata attraverso alla Francia, all'Italia, all'Alemagna e all'Austria.

Fra le merci belgiche importate a Trieste, il console cita l'amido per un valore di 33,000 lire, i mobili per 4,100 lire, e per la prima volta quasi cento tonnellate di carbone del valore di 4,500 lire.

I prodotti tessili del Belgio che vanno in quantità considerevoli a Trieste prendono la strada ferrata.

Le tele belgiche sono in gran favore a Trieste, sono preferite alle tele inglesi.

Il miglioramento della carta-moneta deve dare nuovo impulso all'importazione.

Fra i prodotti spediti da Trieste nel Belgio il console nota quattro carichi di minerale di zinco del valore di 150 mila lire. Nel 1864 non erasene spedito che uno solo.

— La Corte di cassazione di Francia ha proferito la seguente sentenza in materia di strade ferrate:

« Il monopolio delle strade ferrate si arresta ai limiti della strada ferrata.

« Per conseguente solo per eccezione possono le strade ferrate essere incaricate dal camionaggio (trasporto-merci in carretta), cui non possono in massima imporre al destinatario, quand'anche il capitolato sia muto su questa questione.

« Il foglio di spedizione non può considerarsi come una lettera di trasporto, e la menzione che la merce è da consegnare a domicilio non lega il destinatario; è un provvedimento preso dallo speditore nell'interesse del destinatario, e al quale questi può rinunziare. »

— Se il piano dell'orbe lunare non fosse inclinato sopra quello dell'orbe terrestre v'avrebbe ecclissi di sole ogni novilunio ed ecclisse di luna ogni plenilunio. Gli ecclissi seguirebbersi adunque senza interruzione ogni quattordicesimo giorno. Ma l'inclinazione di questo piano sopprime la maggior parte degli ecclissi. Non ne restano che settanta ogni diciotto anni, ripartiti in modo irregolare. Mai però non accadde che più di tre ecclissi succedansi a quattordici giorni di distanza.

Questo fenomeno piuttosto raro si produce quest'anno. L'ecclisse di sole del 16 corrente sarà seguito dall'ecclisse di luna del 30 pure del corrente e l'ecclissi di luna del 30 marzo sarà seguìto da un altro ecclissi di sole il 14 aprile.

Questi gruppi quando accadono son sempre fatti in modo che l'ecclissi di luna è posto fra due ecclissi di sole.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 10 *marzo* 1866.

Attivo.

Numerario in Cassa nelle Sedi.... . L.	17,809,417 09
Id. id. nelle Succursali »	24,099,426 89
Esercizio delle zecche dello Stato... »	16,512,234 54
Portafoglio nelle Sedi ....»	117,010,944 63
Anticipazioni id................»	20,549,790 27
Portafoglio nelle Succursali........»	27,712,611 »
Anticipazioni id. ....»	9,907,879 36
Effetti all'incasso in conto corrente .»	192,869 73
Immobili............................»	5,515,121 56
Fondi pubblici ....»	13,072,120 »
Azionisti, saldo Azioni.............»	23,066,500 »
Spese diverse.......................»	1,551,277 59
Indennità agli Azionisti della Banca di Genova...................»	533,333 37
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856).......................»	280,414 76
Azioni Banca Nazionale da emettere.»	27,500,000 »
L.	305,313,940 79

Passivo.

Capitale..........................L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione...........»	127,606,169 20
Fondo di riserva....... ....»	12,375,000 »
Tesoro dello Stato. Conto corrente (disponibile L... non disponibile. L. 3,163,289 84) »	3,163,289 84
Prestito 425 milioni ....»	17,677,154 84
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi»	6,124,382 16
Id. id. nelle Suc.»	1,611,381 30
Id. (non disponibile)..........»	16,123,882 97
Servizio del Debito Pubblico........»	3,622,331 62
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti)»	3,303,832 05
Dividendi a pagarsi ....»	152,003 »
Risconto del semestre precedente »	703,878 16
Benefizi del semestre in corso nelle Sedi ....»	875,684 61
Benefizi del semestre in corso nelle Succursali ....»	565,268 25
Benefizi del semestre in corso nelle comuni ....»	25,543 22
Diversi (non disponibile)...........»	11,384,139 57
L.	305,313,940 79

Firenze, 21 marzo 1866.

Il Direttore generale
BOMBRINI.

Firenze, 22 marzo 1866.

Visto: *Il commissario governativo*
G. DEL CASTILLO.

ULTIME NOTIZIE

L'*Agenzia Havas* ha da Vienna il seguente telegramma in data del 20 marzo:

Alcuni convogli d'artiglieria sono partiti da Neustadt per Vienna diretti verso il nord.

Il reggimento 18° di fanteria viene mandato da Pesth per Brunn verso il nord.

Sta pronta alla partenza la brigata detta giallo-nera, reggimento Re dei Belgi e granduca d'Assia, e la brigata di cavalleria che è qui di guarnigione.

— Le *Neue Freie Presse* ha un articolo che comincia:

Si continua a ritenere la situazione come assai grave.

Si assicura che uno fra i nostri più eminenti uomini di Stato, dimandato se vi fosse tanto pericolo di guerra quanto lo si diceva, abbia risposto:

« L'Austria non desidera la guerra, ma la farà se vi è sforzata, e si è sulla strada per costringervela. »

— A Berlino ed a Vienna si preoccupano molto della attitudine degli Stati medii tedeschi, i quali devono avere una importanza decisiva nella attual questione fra le due grandi potenze.

Il *Corresp. di Nuremberg* annunzia che conformemente alle istruzioni avute dal conte di Bismark, i rappresentanti della Prussia accreditati presso alcune delle Corti tedesche hanno in questi ultimi giorni presentato dei reclami contro lo stile incoveniente del quale usano certi giornali parlando della Prussia, e contro il linguaggio tenuto da alcuni uomini di Stato, i quali si trovano alla testa degli affari.

— Si legge nella *Patrie:*

Alcuni giornali hanno testè insistito sulla vendita dell'isola di Santa-Croce che sarebbe stata fatta dalla Danimarca agli Stati Uniti; isola che sarebbe stata visitata dal sig. Seward nel suo ultimo viaggio alle Antille.

Quei giornali hanno richiamata l'attenzione dell'Europa sopra questo fatto che, a loro dire, veniva a confermare nuovamente la dottrina di Monroe, ed era un precedente della presa delle Antille per parte dell'America.

Questi giornali se ne staranno paghi del loro sterile allarme; ma dappoichè questa voce è stata posta in giro di nuovo, noi ripeteremo che la Danimarca non ha mai pensato a vendere all'America l'isola di Santa-Croce, e che il governo di Copenhagen non ha bisogno di respingere una proposta che non gli è mai stata fatta.

— L'*Agenzia Havas* ha il seguente telegramma da Marsiglia 20:

« Lettere di Roma del 17 portano che il barone Meyendorff è partito lasciando presso la Santa Sede un agente officioso.

« Si assicura che il cardinale Antonelli avrebbe dichiarato che qualunque relazione colla Russia era in questo momento impossibile, viste le persecuzioni commesse contro i cattolici.

« Il Papa ha ordinato una convocazione di tutti i vescovi della cristianità pel giugno 1867, decimottavo centenario del martirio di San Pietro. »

DISPÀCCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 22.

L'avvocato Foresti di Cefalonia fu nominato ministro di giustizia.

Londra, 23.

Situazione della Banca. — Aumento nel portafoglio 339 mila sterline; nel numerario 127 mila.

Parigi, 23.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	22	23
Fondi francesi 3 0/0	68 40	68 45
Id. 4 1/2 0/0	97 30	97 30
Consolidati inglesi 3 0/0	87 1/8	87 —
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) ..	60 70	60 90
Id. (fine mese)...	60 75	60 95
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese..	670	670
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo......	388	388
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* .	122	123
Id. Lombardo-venete .	403	406
Id. Austriache......	393	395
Id. Romane	106	106
Obb. strade ferr. Romane..........	127	136
Obbligazioni della ferrovia di Savona ..	—	—

Berlino, 23.

La *Gazzetta tedesca del Nord* assicura positivamente che il governo austriaco ordinò che le guarnigioni dell'Ungheria e della Gallizia sieno dirette verso la frontiera della Slesia.

L'Austria continua i preparativi di guerra; ordinò molte compere di cavalli in Ungheria.

Berlino, 24.

Leggesi nella *Gazzetta Crociata*:

Ieri il re, in occasione del suo anniversario natalizio, ricevendo i generali dell'esercito, tenne loro un linguaggio fermo e serio sulle attuali difficoltà politiche, soggiunse però che non rinunziava alla speranza di un pacifico scioglimento.

Londra, 24.

Camera dei comuni. — Gladstone dice che il governo persiste nel progetto di riforma; respinge il progetto di Grosvenor, dicendo che il ministero lo considera come un voto di sfiducia; annunzia che il governo presenterà progetti di riforma anche per la Scozia, l'Irlanda e una ripartizione dei collegi elettorali. Questi progetti non saranno però discussi nell'attuale sessione.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO LA PERGOLA — Riposo.

TEATRO PAGLIANO, ore 7 1/2 — Ultima rappresentazione dell'opera: *Lucia di Lammermoor* con la signora Frezzolini — Ballo: *Un'avventura di carnevale.* — Beneficiata della prima ballerina signora Vittorina Legrain.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica comp. francese diretta da E. Meynadier recita: *Héloïse Paranquet.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

Dispaccio meteorologico spedito telegraficamente dall'Osservatorio imperiale di Parigi all'Osservatorio del R. Museo di Firenze il dì 23 marzo 1866 *a ore* 2 50 *di sera.*

Altezza barom. di 766 mill. a Lisbona, Madrid, Cadice, Mézières, Montauban, Berna e a Strasburgo; di 760 mill. a Orvieto, Nantes, Cherburgo, sul Jutland, a Vienna (Austria), Marsiglia, Sardegna e a Napoli; di 750 mill. a Valenza, Holyhead e a Edimburgo; di 744 mill. a Greencastle. Una burrasca invade l'Europa alla latitudine dell'Irlanda; essa dava di già questa mattina dei venti dalle regioni SE o SO da Nairn a Parigi e alla Corogna; dei forti colpi di vento soffiano in vicinanza della Corsica.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.
Nel giorno 23 marzo 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare..........	mm 752,0	mm 754,0	mm 756,6
Termometro centigrado............	12,5	15,0	7,5
Umidità relativa.....	85,0	55,0	80,0
Stato atmosferico....	nuvolo sereno	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione.....	NE	SO	SE
Vento forza	debole	forte	debole

Temperatura: Massima + 16,8; Minima + 6,0.
Minima nella notte del 24 marzo + 2,5.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 24 marzo 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5 % god. 1 gen. 66		61 10	61 05	61 45	61 35	» »	5 »	LIVORNO.....	8	100 »	99 3/4
Detto in sott....... » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30	99 1/2	99 1/4
» 3 %......... » ott. 65		39 20	39 10	» »	» »	» »	» »	Detto	60	99 »	98 3/4
Impr. Ferriere 5 % » 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	76 »	» »	ROMA	30	490 »	485 »
Obb. del Tesoro 1849 » »								BOLOGNA....	30	99 1/2	99 1/4
5 % p. 10........	840	» »	» »	» »	» »	102 »	» »	ANCONA.....	30	99 1/2	99 1/4
Az. Banca Naz. Tosc. » 1866	1000	» »	» »	» »	» »	1510	» »	NAPOLI	30	99 1/2	99 1/4
Dette Banca Nazion.								MILANO.....	30	99 1/2	99 1/4
nel Regno d'Italia. » »	1000	» »	» »	» »	» »	1380	» »	GENOVA.....	30	99 1/2	99 1/4
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	TORINO	30	99 1/2	99 1/4
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	VENEZIA ef. g.	30	246 »	244 »
Obblig. Tabacco .... » »	1180	» »	» »	» »	» »	98 »	» »	TRIESTE	30	» »	» »
Az. SS. FF. Romane. » 1 ott. 65	500	103 »	98 »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	» »	» »
Dette con prelaz. 5 %								VIENNA	30	» »	» »
(Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	42 »	» »	Detto	90	» »	» »
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	331 »	» »	» »	» »	» »	» »	AUGUSTA....	30	» »	» »
Obb. 3 % SS. FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	210 »	208 »
Az. ant. SS. FF. Liv. » gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	58 1/2	» »	FRANCOFORTE	30	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	420	» »	» »	» »	» »	54 »	» »	AMSTERDAM..	90	» »	» »
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	204 »	203 1/2	» »	» »	» »	» »	AMBURGO....	90	» »	» »
Dette.............. » 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	LONDRA.....	30	25 20	25 »
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » 1 gen. 66	500	63 1/4	63 »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	24 90	24 75
Dette (ded. il suppl.) » »	500	59 »	» »	» »	» »	» »	» »	PARIGI......	30	100 »	99 1/4
Az. SS. FF. Merid.. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	99 1/2	98 3/4
Obbl. 3 % delle dette » »	500	163 »	» »	» »	» »	» »	» »	LIONE	90	99 1/2	98 3/4
Ob. dem. 5 % serie c. » 1 ott. 65	505	399 »	398 »	» »	» »	» »	» »	MARSIGLIA...	90	99 1/2	98 3/4
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	81 »	» »	Sconto Banca 6 %			
Detto in sottoscriz.. » »	500	» »	» »	» »	» »	74 »	» »				
Detto liberate ...... » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. di Napoli » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena...... » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Pantelegrafo Caselli » »	—	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci.... 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	61 70	» »				
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	39 50	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio..........	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre..........	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali..........	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 61 10 fine corrente.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di lunedì 16 aprile prossimo venturo, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il segretario generale rappresentante il direttore generale delle acque e strade, e presso le regie prefetture di Genova e Cagliari, avanti i rispettivi prefetti, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un nuovo porto nella rada di Bosa nella costa occidentale dell'isola di Sardegna per . . . . L. 860,000 —

Cioè: Opere a misura . . . . . L. 830,000 —
Somma a disposizione della Amministrazione per ispese impreviste e di sorveglianza . . » 30,000 — » 30,000 —

Somma soggetta al ribasso d'asta . . . L. 830,000 —

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, qualunque sia il loro numero, e quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle tre aste risulterà il migliore oblatore, e ciò quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 20 novembre 1865, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze, Genova e Cagliari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, dieci giorni dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni cinque successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate mensili in proporzione dell'avanzamento dei lavori sotto la ritenuta del decimo fino alla concorrenza di lire 20,000 a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del genio civile in servizio, e vidimato posteriormente a seconda delle prescrizioni dell'art. 2° del surriferito capitolato;

2° Fare il deposito interinale di lire 20,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale o cartelle del Debito pubblico dello Stato valutate al corso legale di Borsa.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate lire trenta mila in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito pubblico, valutate come sopra, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. — Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze, Genova e Cagliari, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, il 17 marzo 1866.

Per detto Ministero (Direzione generale delle acque e strade)
724 A. Verardi *capo-sezione.*

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si prevengono gl'interessati che a cominciare dal 1° aprile prossimo le Case e Stabilimenti sotto indicati effettueranno il pagamento del vaglia semestrale maturato a detta epoca sulle obbligazioni emesse da questa Società ed il rimborso dei titoli della serie *B*.

IN ITALIA:

Torino — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Id. — Banco di Sconto e Sete.
Livorno — M. A. Bastogi e figlio.
Firenze, Parma, Modena, Bologna, Bari, Genova, Napoli, Ancona, Palermo e Messina — Le sedi e succursali della Banca Nazionale.

ALL'ESTERO:

Londra — The General Credit and Finance C°.
Id. — The Italian Land C°.
Parigi — Société Générale de Crédit Mobilier.
Lione — Société de Crédit Lyonnais.
Ginevra — Société de Crédit Genevois.
Francoforte s/m — D'Erlanger e figlio.
Amsterdam — Banque des Pays Bas.
Bruxelles — Bischoffscheim et De Hirsch.

Torino, 21 marzo 1866.

726 La Direzione.

VENDITA CAVALLI

Numero 16 fra cavalle e cavalli intieri di puro sangue inglese ed italiano da vendersi a trattativa in un sol lotto nello stabilimento di cavalli da corsa di proprietà del signor Ferrero Giovanni nella cascina di Prato Fiorito di proprietà del signor conte Alessandro Roero di Guarene a breve distanza da Candiolo cioè; 4 cavalle madri di puro sangue inglese piene, 4 tra cavalle e cavalli intieri di puro sangue italiano di tre e quattro anni, 8 tra puledre e puledri intieri di uno e di due anni anche di puro sangue italiano questi ultimi inscritti nei Grandi premj dell'Associazione Ippica Italiana degli anni 1867 e 1868 prossimi venturi.

Il proprietario è pure disposto di vendere tutti gli effetti di selleria, attrezzi di scuderia ecc. ecc. che trovansi presso lo stesso stabilimento. 719

AVVISO

Si rende noto che la prima Società Ungherese di assicurazioni generali in Pest ha istituito tre nuovi Ispettorati generali che uno a Napoli presso il signor Bonaventura Straub, uno in Alessandria d'Egitto presso i signori Gugliemo Prehn e Comp.; e uno a Messina presso il signor Giovanni Fléres. 712

---

717 RENUNZIA D'EREDITÀ

Si rende pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione che la signora Annunziata vedova Carlesi, attendente alle cure domestiche, domiciliata a Livorno, sotto dì cinque marzo andante ha giudicialmente, e formalmente dichiarato, nelle sua qualità di madre, e tutrice legittima dei minori del fu Francesco Carlesi, decesso in Livorno li 12 febbrajo ultimo decorso, di renunziare, conforme ha renunziato, nello interesse di detti minori, alla eredità di detto Francesco Carlesi, loro autore, non intendendo, nè volendo da essa risentire verun utile, nè danno per qualsivoglia titolo di ragione.

Dalla cancelleria della pretura del primo mandamento.

Livorno li 13 marzo 1866.

Il cancelliere
C. Riesch

---

718 NEL FALLIMENTO
DI ROSARIA GUIDI

La verificazione dei crediti verso la fallita Rosaria Guidi è stata prorogata alla mattina del dì 12 aprile 1866 a ore undici. Perciò s'invitano tutti i creditori di detta fallita ad intervenire in detto giorno ed ora nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Livorno per procedere alla verificazione dei loro titoli di credito che siano già stati depositati o consegnati a forma di quanto prescrive l'articolo 502 del Codice di commercio già vigente in Toscana.

Alessandro Colomba
sindaco provvisorio

---

721 EDITTO

D'ordine del signor Augusto Baldini giudice delegato al fallimento di Grace P. Kelson sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 4 aprile p. a ore 12 nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di questa città ff. di tribunale di commercio, onde procedere avanti di esso sig. giudice delegato e del sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 22 marzo 1866.

G. Manetti

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il tribunale di circondario di Perugia, prima sezione, con sentenza del 19 dicembre 1861, innanzi di ammettere la domanda promossa dal signor professore Adolfo Settimj, per far dichiarare l'assenza del suo prozio Mauro Fittajoli di Perugia, delegò il signor giudice del primo mandamento di detta città, per assumere sommarie giurate informazioni sull'assenza di detto Fittajoli e sull'epoca dalla quale non si sono più avute di lui notizie, come pure per assumere le informazioni dirette a sapere se ha lasciato persona con regolare mandato, per rappresentarlo ne' suoi interessi, se ha disposto de'suoi beni per atto di ultima volontà o infine a sapere chi sarebbe la persona dalla legge chiamata a succedergli.

Perugia, 22 marzo 1866.

725 F. Angelini-Paroli, *proc.*

I sottoscritti Carlo, Giuseppe e Luigi fratelli Ducci, rendono pubblicamente noto: che vivono separati dalla loro genitrice signora Marianna Falugi vedova Ducci, e dalle loro signore sorelle Emilia, Giulia, Teresa ed Amalia, tutte provviste dai medesimi di conveniente assegno mensuale alimentario, e che perciò non riconosceranno d'ora innanzi nessuna obbligazione che esse sieno per contrarre per qualsivoglia titolo.

Firenze, li 7 marzo 1866.

Carlo Ducci.
Giuseppe Ducci.
560 Luigi Ducci.

ZOLFO

della rinomata Società delle miniere solfuree di Romagna, prodotto puro delle miniere di Formignano, Busca e Luzzina, poste nel Cesenate. Unico zolfo premiato con **Medaglia di prima classe** all'Esposizione internazionale di Londra del 1862 ed è della qualità raccomandata con circolare del signor ministro di agricolura, industria e commercio, come il più utile per la solforazione delle viti.

L'unico deposito per la Toscana è nella **Drogheria di ANDREA TORRICELLI,** nel Mercatino di San Piero, in Firenze, ove si fa la vendita dello zolfo in pani ed in polvere in grandi partite, a prezzi da non temere concorrenza, e si eseguiscono spedizioni per dove venisse richiesto. 699

APPIGIONASI TRE QUARTIERI ariosi in un palazzo antico, con scuderie, rimesse, e locali che possono servire da magazzini. — Recapito fondaccio Santo Spirito, n° 31, al portiere. 668

INCHIOSTRI DA STAMPA di tutte qualità della rinomata fabbrica di J. Kline di Strasburgo.

Corso dei Tintori, n° 57, piano primo, in Firenze.

Società delle strade ferrate

DEL SUD DELL'AUSTRIA E DELLA VENEZIA,

DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

AVVISO.

In rettificazione dell'avviso pubblicato in questo giornale nel n° 77, del giorno 18 marzo corrente si prevengono i signori azionisti i quali non intervenissero personalmente all'assemblea generale che deve aver luogo a Parigi il giorno 18 aprile prossimo venturo, che le procure da rilasciarsi, secondo le formule e nei modi in quell'avviso indicati, dovranno essere presentate allo studio dei signori fratelli de Rotschild a Parigi, rue Laffitte, 21, non più tardi del giorno *quattro* aprile, anzichè del 12 aprile come per errore è detto nell'avviso sovra citato.

Torino, 12 marzo 1866. 722

FIRENZE *Via Castellaccio* 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO *Via d'Angennes* 5

DEGLI

Atti dello Stato Civile

COMMENTO

per cura

DELL'AVV. MICHELE DE GIOVANNI

MANUALE

PER GLI UFFIZIALI DELLO STATO CIVILE PER I CANCELLIERI E PER I GIUDICI

Prezzo: L. 1.

CODICE DI COMMERCIO

PREZZO: L. 1 20.

CODICE CIVILE DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO L. Due.

È pubblicato

IL

CODICE DI PROCEDURA PENALE

CORREDATO

della relazione a S. M. del Guardasigilli, dell'Indice alfabetico ed analitico, del Decreto per le disposizioni transitorie e della Tabella delle corrispondenze fra il Codice penale del 20 novembre 1859 ed il Codice penale toscano.

PREZZO: L. 1 50.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

GIORNALE DEL GENIO CIVILE

COMPILATO

NEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Il prezzo d'abbuonamento è fissato come segue:

	Per le due parti riunite	Per la sola parte ufficiale	Per la sola parte non ufficiale
Per la Capitale	L. 21	10	15
Per le Provincie	» 24	12	17
Per l'Estero	» 28	14	20

Il prezzo degli arretrati cioè delle serie 1863-64 è di lire 14 40 per caduna e della serie 1865 di lire 24 divisibile come segue:

Sola parte ufficiale	Sola parte non ufficiale
del 1863 L. 9 »	del 1863 L. 5 40
» 1864 » 5 60	» 1864 » 8 80
» 1865 » 12 »	» 1865 » 17 »

Non si fanno abbuonamenti che per una serie completa di sei fascicoli. Il prezzo si paga anticipatamente per non meno di un semestre.

Le dimande d'abbuonamento debbono essere dirette *franche* all'editore A. De Gaetani in Firenze, via Cavour. n° 33, accompagnate da corrispondenti *vaglia*.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TEORICO-PRATICO

di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* **di posta:**

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3,

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, Torino 9,

---

LA MODE ILLUSTRÉE

JOURNAL DE LA FAMILLE

PARIGI — Anno VII.

	Trim.	*Sem.*	*Anno*
Giornale e modelli	L. 5 »	L. 9 »	L. 17 »
Come sopra e figurino colorato . . .	» 9 »	» 17 »	» 32 »
Modelli illustrati	» 1 75	» 3 »	» 5 »

Le associazioni si ricevono da G. Polverini, recapito alla cartoleria Giulian ia del Proconsolo, n° 17.

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

DELLA PROVINCIA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Fondi demaniali, che si pongono in vendita a nome della Società Anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato, che all'ore 10 a. m. del giorno 30 aprile 1866 ed occorrendo anche in altri giorni immediatamente successivi, nella Direzione suddetta, sita in Palermo, a Piazza Marina, dal signor Direttore, o da chi per legge ne sosterrà le veci, si procederà, col sistema della estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti, per la diffinitiva aggiudicazione, in favore del migliore offerente, ed a lotti separati, di taluni boschi cedui, che fan parte degli ex-feudi, Cappelliere, Lupo, e Ficuzza, territorio di Corleone, contrada Ficuzza, descritti nell'elenco 23, dal numero d'ordine 1 al 28, inserito nel supplemento della Gazzetta Officiale di Sicilia colla data 14 dicembre 1865, n. 277, che insieme ai relativ documenti trovasi depositato nella succennata Direzione.

I suddetti lotti hanno la consistenza, estensione approssimativa, e valore di netto, detratta la fondiaria, e le spese di amministrazione, giusta la perizia, come infra.

N° del lotto	DESCRIZIONE	MISURA locale salme	MISURA locale tumoli	MISURA legale ettari	MISURA legale ari	MISURA legale centiari	VALORE di STIMA
	EX-FEUDO CAPPELLIERE						
1	Parte del bosco del Cappelliere sudetto denominata Valle di Chianca, con casetta detta Saverita, e l'uso dell'acqua nei due beveratoi . . .	58	»	129	38	19	62,565 20
2	Parte del bosco sudetto denominata l'Uomo morto, con casetta denominata del Cozzo, e l'uso dell'acqua sorgiva vicino a detta casetta.	18	8	41	26	81	22,955 60
3	Parte del bosco sudetto denominata Macchia del Barone	14	»	21	23	»	14,588 20
4	Parte del bosco come sopra coll'uso dell'acqua al beveratojo del Cannatello	16	6	36	52	79	15,944 »
5	Idem con l'uso dell'acqua come sopra	15	14	35	41	24	20,157 »
6	Idem come sopra	14	2	32	34	52	16,304 »
7	Idem come sopra	27	8	61	34	48	59,494 40
8	Idem con l'uso dell'acqua al beveratojo dei gurgoletti	9	»	20	07	65	17,847 »
9	Idem come sopra	18	12	41	82	58	39,556 40
10	Idem con la Torre denominata di Cerro, composta di una stanza al pian terreno, altra al primo piano, ed altra al secondo piano, con l'uso dell'acqua come sopra . .	26	»	57	99	88	59,217 »
11	Parte del Bosco Cappelliere . . .	22	8	50	19	12	48,159 60
12	Idem	27	12	61	90	24	49,555 »
13	Idem	31	12	70	82	52	28,754 80
14	Idem con casa dei Comunelli nel fondo di Cannovata	26	12	59	67	16	42,686 60
15	Parte del Bosco suddetto	19	12	44	05	65	21,566 60
	EX-FEUDO LUPO						
16	Parte del detto Ex-Feudo	26	8	59	11	40	60,504 80
17	Idem	15	2	33	73	96	32,875 40
18	Idem	47	10	106	23	81	64,891 40
19	Idem	27	8	61	34	48	60,741 »
	EX-FEUDO FICUZZA						
20	Parte del detto Ex-Feudo	34	12	77	51	74	44,256 40
21	Idem denominato del Celso . . .	29	10	66	08	50	37,465 »
22	Idem	7	12	17	28	79	9,360 20
23	Idem sotto le niviere, due delle quali vi appartengono	24	14	55	48	90	40,196 80
24	Idem sotto le niviere	27	14	62	18	12	46,343 »
25	Idem denominato Pizzonero . . .	27	4	60	78	72	47,576 60
26	Idem come sopra	41	6	92	29	61	73,752 60
27	Idem denominato Porcheria Orlando	30	»	66	92	17	28,558 60
28	Idem come sopra	11	»	24	53	79	9,340 20

I prezzi suddetti dovranno servire di base agl'incanti, ed ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore di lire 200 pei lotti descritti sotto i N. 1, 7, 10, 16, 18, 19, 26, di lire 100 per quelli sotto i N. 2, 3, 4, 5. 6, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23, 24, 25, 27, di lire 50 per quelli segnati coi N. 22, 28.

Per essere ammessi agl'incanti, gli attendenti dovranno, nei modi prescritti, depositare presso la persona, che presiede agli incanti medesimi, in denaro, valori od in titoli del debito pubblico italiano, una somma corrispondente al decimo del valore attribuito al fondo come sopra.

Non si farà luogo a ripetizioni d'incanti in caso di deserzione di questo esperimento, ed ove si passerà all'aggiudicazione sarà diffinitiva, senza ulteriori prove.

Il liberatario all'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare, se pel pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate, a' sensi dell'art. 14 del capitolato, oppure, se adotti il modo stabilito dal successivo art. 15.

La vendita de' fondi succennati è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione nella Direzione summentovata, ove trovansi pure gli altri documenti relativi.

Palermo 5 marzo 1866.

Il direttore
723 Parravicini.

ISPEZIONE GENERALE DELLE REALI SCUDERIE

E RAZZE DI CAVALLI

Si rende noto al pubblico che in seguito a soppressione della regia razza di Carditello nelle Province Napoletane si procederà alla vendita di ben 110 e più animali di puro sangue arabo, fra i quali 50 puledri di diverse età.

Questa vendita avrà luogo nel Regio Sito di Caserta a trattative private e comincerà dal 1° del vegnente mese di aprile.

La vendita sarà fatta giusta le consuetudini della Real Casa a pronti contanti e senz'obbligo di guarentigia.

I compratori dovranno rivolgersi per gli schiarimenti e per le trattative all'illustrissimo signor ispettore delle reali scuderie di Napoli.

Firenze, 12 marzo 1866.

Il segretario capo dell'ispezione generale
612 P. Gagliardi.

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL

REGNO D'ITALIA

coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e circoscrizione

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia Eredi Botta Torino, via D'Angennes, 5; Firenze, via Castellaccio, 20.

FIRENZE. — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.